Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 28 luglio 1883 (Abbonamento postale) N. 179

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 26 luglio.

L'on. Presidente del Consiglio arriverà domenica, ed i Giornali della sera indicano con precisione persino l'ora dell'arrivo. Dunque se anteciperà la venuta (mentre, giorni fa, si riteneva che dovesse accadere ne' primi giorni d'agosto), ciò significa che v'hanno negozii urgenti. Oltre le questioni (cui accennavo nell'ultima mia lettera) da risolversi dall'on. Depretis, udito il parere dei Colleghi, si attribuisce la di lui venuta al bisogno, pur urgente, d'intendersi con l'on. Genala circa la *quistione ferroviaria*.

L'on. Depretis (come confermarono eziandio i Giornali di Milano, ove fu per poche ore) gode ottima salute, e, sempre desto framezzo allo affacendarsi degli avversarii per attaccarlo e nuocergli, risponderà alle accuse con rendere nuovi ed importanti servigi al paese. Malgrado questi attacchi ed il bisticciarsi de' Giornali della Capitale (che, in mancanza d'altro, si effondono ora in polemiche teoriche), ritenete per fermo che la *profezia* della *Riforma* non si avvererà così presto. Ciò dico senza mancar di rispetto all'on. Crispi, inspiratore di quel diario, poichè (pur costituendosi un'Opposizione di Sinistra con Zanardelli, Cairoli, Baccarini ecc.) la Camera a novembre avrà ben altro da fare, piuttostochè promuovere una crisi. E se, com'è credibile che avverrà, a lavoro serio sarà invitata la Camera, e se le verranno proposti disegni di Legge conformi al programma accettato dall'odierna maggioranza, a produrre inopinatamente una crisi non basteranno gli sforzi della partigianeria. Lasciate pur che ciancino a loro piacere certi Giornali... ma il Ministero ha maggior vitalità di quanta taluno potrebbe credere. E alla popolarità del Ministero contribuiranno indubbiamente i discorsi che taluni Ministri terranno in autunno ai propri Elettori. Intanto se ne aspetta uno dall'on. Berti, il quale non già parole e promesse, bensì fatti addurrà a prova evidente e palpabile dello interessamento del Governo per le classi popolari. Dunque, duranti le vacanze, gli ardori partigiani sbolliranno, e a novembre la situazione della Camera apparirà più chiara e soddisfacente.

Mentre voi di Udine state per inaugurare la statua equestre del *Re galantuomo*, quì si dovrà decidere circa il *monumento nazionale:* e la Commissione speciale si adunerà nella ventura settimana sotto la presidenza dell'on. Depretis. Per la collocazione del monumento fu scelto il Campidoglio; quindi credo che non potrebbe essere accolto il progetto fuori di concorso dell'ingegnere ex-Deputato Federico Gabelli, di cui eziandio la *Patria del Friuli* ed un Giornale di Padova ebbero a discorrere. Concetto grandioso, sublime nella semplicità sua, ma che avrebbe contro il voto degli artisti e dei Mecenati degli artisti.

Scrivendovi da Roma, alle volte dovrei pur parlarvi del Papa, della cui prigionia in Vaticano non ce ne accorgiamo quasi. E se ve ne parlo oggi, egli è per confermarvi essere Leone XIII assai sofferente nella salute e sfiduciato, specie per le sconfitte toccate di recente alla Diplomazia della Curia. Che se l'*Opinione* di ieri in un suo articolo esprimeva lodi alla *prudenza* di Bismarck nella quistione ecclesiastica, l'odierno *Osservatore Romano*, pompeggiante d'*intransigenza*, fa presentire assai dubbio uno scioglimento prossimo di quella quistione spinosa. Se non che a consolarlo un poco verranno i *pellegrinaggi cattolici*, che si annunziano per settembre.

—

Venezia, 26 luglio.

(A. V. G.) Ieri a sera per cura del Municipio si diede una serenata in onore di S. M. la Regina Margherita, sapendo quanto l'augusta donna si diverta assistendo a questo spettacolo, vecchio sì, ma sempre bello ed imponente, e che mai, per quanto lo si ripeta, cessa dall'affascinare gli animi con quella sublime prepotenza che esercitano tutti gli spettacoli meravigliosi della natura.

L'orchestra ed i cantanti appartenevano all'eletta schiera dei professori e degli allievi distinti del nostro Liceo Musicale Benedetto Marcello, e bastava questo nome soltanto per farci garanti della riuscita del concerto.

Il programma dei pezzi da eseguirsi lungo il Canal Grande era così ordinato:

Marcia reale — Sinfonia nell'opera *Aroldo* di Verdi — *Se tu m'amassi*, melodia di Denza — Aria di Odabella nell'opera *Attila* di Verdi — Giuramento nell'opera *Orazi e Curiazi* di Mercadante — *Una notte d'Amore*, duetto di Campana — Sinfonia nell'opera *Zampa* di Hérod — *Dormi pure*, romanza di Scuderi — Aria nell'opera la *Favorita* di Donizetti — *Vieni al mar*, Barcarola a due voci di Errera — *Delizia*, romanza di Beethoven — *Dimmi che m'ami* Aria di Palloni — Duetto per mezzo soprano e baritono nell'opera *Favorita* di Donizetti — Divertimento per cornetta sopra motivi dell'opera *Lucia* di Donizetti — *La Zingara*, Ballata di Donizetti — *Vorrei Morir*, Melodia di Tosti — Cavatina nell'opera *Lucia* di Donizetti — Coro d'introduzione nell'opera *Isabella d'Aragona* di Pedrotti.

Il programma, come ognuno vede, era scelto con fine criterio, e venne eseguito mirabilmente, anzi il pubblico fortemente applaudendo volle bissati alcuni pezzi, come il: *Dormi pure*, di Scuderi, e l'aria nella *Favorita* di Donizetti, cantati il primo dal prof. Pucci ed il secondo dalla di lui bravissima figlia.

Il punto culminante dello spettacolo si fu allorchè la galleggiante passò il ponte di Rialto dirigendosi verso il Municipio.

La scena prodotta dalla galleggiante, artisticamente illuminata con palloncini a svariati colori, da sembrare un fantastico *bouquet* che s'avanzava lentamente, seguita da uno stuolo fitto ed interminabile di gondole, quel moto, quel formicolamento, quella serena allegria faceva correre un brivido per le ossa e raddoppiava gli occhi.

Ad un tratto quell'ammasso di gondole che formavano un piano si compatto da sembrar impossibile che potesse essere disunito, s'allarga per dar passo alla gondola di sua Maestà.

L'orchestra intuona la Marcia Reale: un *urrà* scoppia da tutti i petti e l'eco di quell'imponente dimostrazione d'affetto mentre la gondola andava perdendosi fra quei « palagi ricamati sul marmo » portava il segnale d'un altro e più grandioso spettacolo.

In un baleno da tutte le finestre uscirono fiamme di Bengala dai colori del vessillo nazionale.

La scena ricordava le novelle delle *Mille e una notti!*

Questa galeggiante si artisticamente foggiata, quella miriade di lumi che coprivano il canale, quei monumenti maestosi dai quali partivano tante fiamme colorate, e quel ponte di Rialto che colla sua curva maestosa chiudeva la scena, illuminato da fuochi rossi che rischiaravano la compatta moltitudine che da ogni parte applaudiva all'amata sovrana, producevano uno spettacolo che rinuncio a descrivere, poichè coll'eroe di Missolungi « lascio al dotto, all'intelligente, all'artista di descrivere quello che è indescrivibile.... »

Il momento era solenne, tutti gli animi erano entusiasti; tutti gli occhi erano conversi alla gondola Reale.

Quand'ecco la Regina, con un pensiero tutto gentile da non poterne concepire l'eguale, si alza da sedere e si fa condurre fin sotto alla galleggiante, rapida sale su di essa e da là, in mezzo alla frenesia delle acclamazioni, commossa ringrazia il popolo Veneziano che faceva vieppiù echeggiare il fatidico grido, che faccio pur mio: *Evviva Casa Savoja!*

Disordini a Como.

Como, 26. Nella riunione di ieri sera tenuta allo scopo di definire lo sciopero, non si è venuti ad alcun accordo. Durante la notte numerose pattuglie percorsero la città, ma non si ebbe a deplorare il menomo disordine. Stamattina la truppa occupò vari punti della città.

Lo sciopero dei tessitori si è fatto generale: gli operai scioperanti saranno due mila. Essendo impedite le riunioni in città, gli scioperanti si recarono a riunirsi a Camerlata, tentando di distogliere dal lavoro quegli operai.

Parecchie centinaia di operai, molti coi bambini in braccio, tumultuarono dinanzi il municipio, custodito dai bersaglieri. Dopo le intimazioni legali essi furono sciolti, mantenendosi a gruppi nei pressi del municipio.

L'aspetto della città è veramente curioso. Tutta la popolazione sta sulle vie e sulle piazze.

Gli scioperanti si decisero alfine di nominare una commissione di 10 membri, che si è recata alla Prefettura. Si spera in una pacifica soluzione. Ma la maggior difficoltà da appianare sta in questo, che gli operai vogliono una tariffa unica per la città e la campagna.

NOTIZIE ITALIANE

Viterbo. Mentre le Guardie di P. S. Favano Antonio e Pezzi Alfredo ritornavano stanotte verso il tocco a Viterbo, vennero fra loro a collutazione. Il Favano ferì gravemente il compagno con un colpo di revolver.

Sassari. L'altra mattina alle ore 7 in territorio di Benetutti, due negozianti di Pattada vennero aggrediti e depredati da sette sconosciuti malfattori che credonsi banditi da Orune.

Le squadre volanti ed i carabinieri di Benetutti sono sulle traccie dei malfattori.

Torino. Jerl'altro alle 11,33 di sera, la Regina Maria Pia e i figli partirono per la Svizzera. Li salutarono alla stazione re Umberto, i principi Clotilde, Amedeo, Carignano, le autorità e la folla plaudente.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Cernowtz accadde che l'ebreo Jacob Weiss fu lapidato dai suoi correligionari perchè si fece vedere a cavallo in giorno di sabato. Egli fu gravemente ferito. Fu tratto dalle mani di quei fanatici da alcuni pietosi contadini.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, *Gladstone*, rispondendo a Labouchre, dice che non è competente a risolvere la questione se Lesseps possa, senza l'autorizzazione dell'Egitto, allargare il canale o scavarne un secondo nel terreno appartenente alla Società.

CRONACA PROVINCIALE

Echi d'una festa di beneficenza. *Cividale*, 27 *luglio*. Ecco gli estremi del Resoconto che la Commissione per la lotteria, quì seguita l'8 corrente, ha ieri sera presentato a questo Consiglio della Società operaia:

Totale introito	L. 4124.39
Spese	» 1486.80
Civanzo netto	L. 2637.59

Unanime il Consiglio ha votato di esternare le azioni dei più vivi ringraziamenti alla benemerita Commissione ed alle gentili Patronesse che tanto contribuirono per lo splendido esito di detta lotteria.

Cogliamo l'occasione per dire che, mentre abbiamo ricevuto tutti gli elenchi degli oggetti donati alla Commissione per la lotteria, non abbiamo potuto stamparli per mancanza di spazio.

Polemica. *Cividale*, 25 *luglio*. Nemico di inutili polemiche, io mi sarei ben guardato dal provocarle in questi momenti, se l'intrigante corrispondente del *Cittadino*, sedicente *Italiano* non mi avesse stimolato colla sua sfuriata 24-25 luglio 1883 n. 166.

Io non risponderò per le rime al non meno illustre corrispondente X; giacchè mi sono proposto di fuggire ogni pettegolezzo, limitandomi al concreto: al bene di Cividale, che al disopra di tutto mi stà a cuore.

Animato dal principio che si debbano rispettare le opinioni altrui, io mi sarei fatto scrupolo di offendere i sentimenti della lettera X, se fossi stato ricambiato: ma, tirato pei capegli, restituisco la farina con tutte le regole del *Galateo* di Della Casa.

Non intesi di alludere a quel prete di cui mi si fa la brillante descrizione: so che sul *Cittadino* scrivono preti od affini: supponeva così; indifferente che il prete sia lungo, largo, placco o brodoso.

Dacchè però la X vuole farmi credere di essere un concittadino, non vestito a nero, me ne congratulo con lui, massime se fosse un conte, un laureando, un presidente dei Congressi cattolici, un padre delle figlie di Maria, o un segretario comunale, basta che non sia prete o affine.

L'autore della corrispondenza *S*, analizzata dalla lettera X, è un semplice copista che lavora dì e notte per vivere; che scrive sulla *Patria* non salso, nè salato, nè salariato — non è un disperato finchè lavora; non è *un incettatore di eredità* — ma un cittadino che può tenere e tiene la fronte alta, quanto quel prete che fece cose che il copista non le potrebbe immaginare; tanto sono strane!

Gli amici miei e chi mi compatisce sono tutti galantuomini; io ho sempre sostenuto il Collegio, non ho mai avute cambiali, nè stampati opuscoli, se si eccettuino qualche sonetto o qualche epigrafe di occasione, che irritino la suscettibilità della X. — e le corrispondenze che la *Patria del Friuli* si degna accettare. Non ho fatto scoppiare petardi, nè favorito altri, non ho fischiato alcuno di quei tali.... caro corrispondente X, voi avete preso un grosso granchio e ve lo perdono per questa volta. — Se mai, poi, vi compiacerete di spiegarvi o manifestarvi, allora vedrò se sarete degno di una stretta di mano o di una scappata.... di piede.

Di tutte le ampollosità che riscontro nel vostro articolo non saprei quale ribattere: veggo animosità giovanili, aspirazioni ascetiche, brani di prediche d'altrui mal digerite, contraddizioni madornali, scherzi poetici, rabuffi settarj, ironie ecc.; un complesso di idee accozzate a qualche sbarbatello che, lo vedi, per dirla con un nostro concittadino:

> «.... la notte bagordar pei lupanari
> e con l'oscene man l'ostia divina
> il giorno offrir sui sacrosanti altari ... »

Giù la maschera o pseudo-profeti che, poveri di ragioni, ricorrete alle viltà, insultando alla sventura.

Quando il patrimonio comunale poteva arricchirsi coll'acquisto del Bosco Romagno, quei Consiglieri della canonica negarono il loro voto, nella guisa stessa che lo accordarono alle fedi di battesimo, alle torcie ed ai moccoli, e d'allora in poi le finanze comunali andarono miseramente in rovina: ciò segna un'epoca anteriore al Collegio, la di cui istituzione si può deplorare quanto alla forma, non nello spirito — ed ogni uomo bennato dovrebbe curare la di lui conservazione per lo scopo altamente morale cui mira — a dare cioè alla patria buoni cittadini, bravi soldati — e non solo morale, ma pure di comune interesse, perchè e commercianti, e trattori, e privati, risentirebbero, siccome risentono, indescrivibili vantaggi. D'altronde a quell'epoca del Collegio, la maggioranza consigliare così bene amministrante era *clericalissima*. Giù la maschera o pseudo profeti! Che fece la canonica che tanto preme al reverendo signor X? *Nulla!* Dessa non poteva conformarsi alle esigenze dell'odierno vivere civile ben diverso dall'antico (ed antichi sono tutti quelli della Canonica, fatte le debite eccezioni) quindi il Comune doveva andare alla peggio. Mancate le decime, il quartese, le capelle, i capellani, i prevosti e tutta quella serie di cariche e di gabelle che funestavano il paese per tanti anni, anche la canonica doveva perire e... perì.

Del resto, caro signor X, se volete risorgere conviene che prima vi scuotiate la polvere di dosso ed attendiate un'altro Nazareno che gridi sulla vostra fossa il... *Lazzare, veni foras*.

Che se pure, per non concessa ipotesi, ritornassero al potere... i caduti, come vagheggia il famigerato X, la imagine stessa del redentore che signoreggia l'aula consigliare — si desterebbe e, dato di piglio alla frusta, caccierebbe i profanatori dal tempio esclamando: *Domus mea domus orationis vocabitur et vos fecistis eam speluncam latronum?*

I Cividalesi non hanno bisogno di tanti apostoli per scegliere i loro rappresentanti, — conoscono il passato, i caduti, il signor S. ed il non meno signor X.

Essi saviamente manderanno in Consiglio uomini savj, serj, giusti, atti a reggere i destini del paese. Non si pretende un sole d'estate — ma non si vuole la nebbia del verno. I venti consiglieri eligendi raccoglieranno il voto dei loro elettori in guisa che la rappresentanza comunale sia scelta in ordine ai sentimenti della maggioranza, curando che sia degnamente interpretata onde evitare le discordie e restituire al paese la pace di cui abbisogna cotanto, la dignità, la floridezza finanziaria.

Io non voglio alimentare la face della discordia, ma desidero ardentemente che i cividalesi, senza rinnegare la propria fede, s'incamminino alla redenzione dei pregiudizj antichi che li avvincono ancora — onde affermando pure, quanto vogliono, il cattolicismo la più grande, la sola vera delle religioni, rendano però a Cesare ciò che è di Cesare — a Dio ciò che è di Dio.

Rispetto alla Cassa comunale, alle tasche altrui, auguro che fra non molti anni — mercè la saggezza dei nuovi rappresentanti — Cividale possa vivere quieta, prosperosa, rigenerata alla vera morale, alla civiltà dei tempi.

Il plebiscito del 1866 non c'entra col Delegato, bensì col paese che dichiarava, in quell'anno, la propria unione al Regno d'Italia sotto il Governo monarchico-costituzionale di Vittorio Emanuele II e suoi successori. Vada in Pretura l'X e si convincerà del fatto.

Quanto a questo X, corrispondente

in veste bianca o nera, dalla lingua lunga, e dal cervello inbrodolato, io gli darò in ricambio la chiave per vincere una cinquina:

Testamenti onesti — Carità fraterna — Consiglieri liberali — Patriottismo — Buoni amministratori.

S.

Dichiarazione d'un candidato politico. L'avv. Gustavo Monti ci manda da Pordenone la seguente:

Egregio Direttore!

Domando un tratto delle colonne del suo Giornale per una dichiarazione.

Dal *Popolo*, che si stampa costì, venni battezzato per *trasformista* e messo tra i reprobi. Ho mandata una protesta; ma, in luogo di vederla stampata come ne aveva diritto, lessi nel N. del 24 luglio di quel Giornale il resto del carlino. — Per un giornale che si vanta essere il rappresentante della più pura democrazia, cotale contegno mi ha fatto risovvenire quel detto, applicato ad un'altro genere di intransigenti « *predican obene, ma razzolano come dio vuole.* » Potrei valermi della disposizione dell'articolo 43 della Legge sulla stampa, ma faccio grazia al povero gerente delle colpe, a mio riguardo, dei suoi padroni, ai quali basti la taccia di lesa cavalleria per condanna del loro rifiuto.

Mi preme però trascrivere i motivi enunciati dal *Popolo*, pei quali sono messo all'indice per *trasformista* e sono questi:

a) perchè, fino ad un certo punto, progressisti e costituzionali speravano accordarsi sul nome del Monti nelle passate elezioni.

b) perchè il Giornale il *Tagliamento* dichiarò godere il Monti *simpatie* (ed il *Tagliamento* soggiunge: **esclusivamente personali** che per opportunità di polemica vennero ommesse dal *Popolo in tutti i campi e particolarmente nel moderato*;

c) che l'essere egli il candidato dell'*Associazione progressista* e dell'organo suo la *Patria*, ciò basta per ottenere una patente di trasformista.

Se queste sono ragioni, il giudizio ai lettori, che io non ci arrivo. Che vuole, vivo in campagna e quindi ragiono all'indigrosso, a filo di principii, e perciò non so comprendere come l'appoggio di un'Associazione composta da uomini militanti nel campo progressista (guarda caso, tra essi, c'è anche il suo *radicale* Marchi) possa bastare a dare una patente dispregiativa a carico di un uomo messo contro voglia nell'agone di una lotta elettorale: — non so comprendere come l'amicizia personale (a me carissima) di onesti cittadini appartenenti a diverso partito del mio, possa essermi ascritto a connivenza colle loro idee politiche, sempre rispettabili se dettate, come sono persuaso, da un retto convincimento e dal patriottismo: — non so comprendere come una speranza di accordo sul mio nome tra le diverse gradazioni del partito liberale *senza condizioni* per il candidato, giustifichi l'accusa lanciatami di diserzione alla bandiera progressista.

Certo io non appartengo alla scuola di coloro che, all'intento del bene sociale, sostituiscono l'odio implacabile di parte e come mezzo e come fine, e chiudono le porte al concorso degli ultimi venuti sulla via del progresso, soltanto perchè ultimi venuti; penso invece che le grandi conquiste della libertà e della civiltà non furono possibili che mediante l'apostolato e le *conversioni illuminate e sincere.*

Se ciò non fosse avvenuto, la sinistra non sarebbe diventata maggioranza giammai nè al governo, nè al paese, a menochè il buon Dio non si fosse curato di determinare che le idee si mutassero per generazioni, imprimendo a carattere indelebile su ogni neonato il pensiero politico immutabile della sua esistenza.

Quindi lotta di generazione contro generazione: concetto superlativo che poggia in vero sulla filosofia della storia moderna, concetto patriottico che, altro che utile per la patria, frutto del concorso di tutte le attività, sostituisce le sterili lotte e le discordie dei partiti nel loro seno medesimo.

A questo prezzo ha ragione il *Popolo*, non vi è nulla di comune tra le sue idee e le nostre, ed io mi sbattezzerei della mia antica e costante fede democratica se la missione politica del mio partito fosse quella di soffermarsi per via, onde accattar briga con amici ed avversari, dimenticando la meta segnata dai tempi pel bene della patria.

E dopo questa tirata, accetti, egregio direttore, con un ringraziamento una stretta di mano

Dal suo
Gustavo Monti.

Pordenone, 26 luglio 1883.

Gli esercenti del comune di Comeglians, tutelati dalla provinciale Deputazione. *Comeglians, 27 luglio.* Contro la *generalità* del Ruolo per la tassa d'esercizio nel comune di Comeglians, fuvvi chi reclamò alla provinciale Deputazione, instando per la revisione generale, o quanto meglio per la ricompilazione di altro, in base a dati imparziali e positivi e criteri di giustizia da assumersi da onesta persona non avente interesse in causa.

La Deputazione, volendo evadere il reclamo, lo rimise alla Giunta municipale per le deduzioni; la quale, quando Dio volle e dopo eccitatoria dell'Autorità in seguito ad insistenze del petente, convocata diè le proprie deduzioni. Ma in quali termini? Il reclamo era generale, e le deduzioni parzialmente personali. Una tale scappatoja, non la si può ammettere che ad arte, e per non contraddirsi, tentò usare i fatti e fece inciampare malamente l'autorità decidente. E di fatto fu così.

Perchè la Deputazione, senza comunicare nè punto nè poco col ricorrente, senza vedere se le deduzioni della Giunta municipale fossero o no corrispondenti al reclamo prestandole cieca fede, omologò il ruolo *talis et qualis* in origine, respingendo la protesta. Che vi pare questa maniera di agire? È in questo modo che si tutelano i diritti dei cittadini? A qual prò dunque ricorrere ad autorità tale, che senza sentire a discolpa, decide e condanna? Povero contribuente! Uno congiura a tutto suo danno, l'altro respinge i suoi giusti lamenti e che ti resta a fare? Pagare e tacere? Non ti è ammesso più neanco il ricorrere. Se l'onor. Deputazione ha creduto il ricorrente, un sistematico rompi scattole, si è ingannata all'ingrosso; perchè quando si decise a mostrare il viso, combattendo a bandiera spiegata, segno che aveva dati e mezzi sufficienti per sostenersi, sbugiardando la totalità del ruolo in contesto. E per qual motivo non gli si rende il reclamo con un cenno evasivo? e giacchè lo si conserva, lo rilegga, e veda se i fatti corrispondono, persuadendosi aver commesso una decisione erronea. Va bene prestar fede alle autorità costituite, ma in molti casi sarebbe meglio depurare i fatti, mettendo a netto le cause e render giustizia a chi con diritto la domanda. Il fatto presente non ha più bisogno di commenti, all'infuori di quello, che in tal maniera procedendo, resta aperta e libera la continuità a commettere simili ingiustizie, che di certo saranno causa di disgusti e mal umori.

Elezioni amministrative in Provincia. Pubblichiamo anche questa seconda corrispondenza da *Precenicco 26 luglio.* Domenica 22 corr. ebbero luogo a Precenicco le elezioni amministrative. Trattavasi di nominare 6 consiglieri: 3 che scadevano per anzianità, e 3 per volontaria rinuncia. Il risultato della votazione fu sì splendido pel partito liberale, che niuno sa ricordare una più bella vittoria. — E dire che gli armamenti ed i preparativi nel campo nemico erano quest'anno eccezionali!!! Basta; Dio no'l volle!!! Sopra *ottant'un* elettori votanti il partito vittorioso raggiunse nientemeno che *settantatre* voti. E che lotta! E che sconfitta!!!

Però un pochino d'illustrazione storica non istarebbe male, onde mettere ognuno al chiaro di certe coserelle che accaddero in questo comune.

Storia... è presto detto;... ma come farà un povero diavolo di corrispondente, che... per economia di... tempo si sottoscrive F. A. solamente, come farà a provvedersi così in fretta e furia (!) di tutti gli atti, documenti, relazioni, prove e controprove per tessere una colonna di storia vera, locale, contemporanea?... Alla più... alla più egli potrebbe mettersi una mano alla fronte, e... curvandosi col pensiero sul passato, rammemorarsi... così in confuso... Ma questa pure sarebbe un'opera lunga, perchè gli si presenterebbero troppe idee alla mente... perchè egli dovrebbe dire come a Precenicco da alcuni mesi siano avvenute tante cose... come per cagion d'esempio... rinuncia d'un segretario comunale... elezioni d'un altro (ritenuto il messia) fatta a fuoco e fiamma... sue idee... sua politica... suo contegno... disinganno... pentimento dei consiglieri... messia ritenuto poi l'anticristo... scioglimento del Consiglio... licenziamento dell'anticristo fatto a forza di... vapore... dimissioni dei consiglieri anarchici... alquanti consiglieri che ritirano la rinuncia... ostinazione degli altri... formazione di due partiti... proclamazione di guerra... nomina di altro segretario, fatta a forza... elettrica... soddisfazione dei più... reclami, proteste, petizioni, querele di segretario sballottato... breve crisi... invio d'incaricato prefettizio... ristabilimento dell'ordine... sconfitta del segretario suddetto... approvazione onorifica del nuovo... consiglieri rinunciatari ostinati, pentiti troppo tardi... loro maneggi per rimettersi al potere... elezioni amministrative... disfatta da una parte... vittoria dall'altra!...

Ma ce ne vorrebbe del tempo per parlare anche brevemente di tutto ciò!... Basti il dire che la maggioranza e tutti i ben pensanti del comune amministrativo di Precenicco, compreso come fossero ostili le intenzioni del partito opposto, stabilirono di presentarsi compatti all'urna con una scheda di loro soddisfazione e che torni di decoro e vantaggio al paese... e così fecero per il nostro meglio.

Se il partito contrario riusciva a vincere, esso si prefiggeva di fare un monte di cose... Eleggersi un sindaco nel suo seno... e poi... far cambiar aria all'egregio signor segretario municipale.... richiamare e rimettere in carica l'antico... cioè l'altro segretario.... rimettere in azione una levatrice messa già in libertà... liberare una guardia Comunale dal disturbo di recarsi a Latisana dall'Esattore ogni mese.... cambiare sedia al maestro.... cambiar nome al cursore... e poi... e poi... di fare alto e basso a modo suo. Ecco le nobili mire del partito che, per voler di Dio (perchè nulla si fa senza il Suo volere), è rimasto perditore!

Nulla valse a distorre que' poveri ciechi. Essi speravano sempre. Domenica stessa allo spoglio delle schede c'era chi sperava. E dire che in due avrebbero potuto contarsi sulle mani!.. Ma il partito liberale sapeva di dover vincere; la sua causa era quella della convenienza e della giustizia. Nientemeno che nella scheda de' suoi candidati c'era in testa il nome del nobilissimo signor conte Oscarre de Hierschel, primo segretario di legazione di S. M. il Re d'Italia.... e poi quello dell'illustrissimo signor Giovanni Schiozzi, ottimo nostro Sindaco attuale, che sarebbe caduto quest'anno da Consigliere per anzianità! La votazione, come dissi già, ebbe un risultato strepitoso, imponente. Gli elettori accorsero quasi tutti, anche dai paesi lontani. Così si vide domenica per Precenicco un movimento di carrozze e d'altri veicoli affatto nuovo. Tutti facevano a gara per dare a quei signori candidati una prova di fiducia e simpatia.

Nè questo bastà. Lunedì ebbe luogo una seconda, pubblica, imponente dimostrazione. Sul far della sera vennero da Latisana alcuni suonatori, e una turba di popolo preceduta dalla tricolore bandiera recossi innanzi al palazzo della nobilissima dama Clementina de Hierschel madre del nob. signor conte, e quindi dall'ill.mo sig. Sindaco, a rendere una nuova prova della propria compiacenza per l'avvenuta elezione, suonando allegramente e facendo evviva prolungati agli eletti consiglieri.

Questo spontaneo plebiscito, questa popolare dimostrazione, nuova affatto per Precenicco, prova veramente che da quest'ultima votazione il comune può con ragione sperare nell'avvenire una vita più tranquilla e più prosperosa.

A. F.

Altro fulmine omicida. In Comune di Montereale-Cellina, frazione di Cimpello, il fulmine colpì mercoledì mattina Zucchet Sante di anni 17 nativo di Pasiano, e un'armenta di anni 3.

CRONACA CITTADINA

Ai soci di Udine e della Provincia.

Facciamo preghiera di pagare l'importo del secondo semestre che è già cominciato. Preghiamo poi specialmente quelli che non hanno pagato il loro debito a tutto giugno passato, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Gli spettacoli.

Per tre settimane di seguito Udine avrà molte attrattive da offrire ai visitatori, che tutti ci auguriamo numerosi, non tanto per l'interesse immediato della città quanto per mostrare i grandi progressi realizzati negli anni dacchè la Provincia nostra si unì alla gran madre l'Italia.

Sabato, 4. Apertura del Teatro Sociale col *Rigoletto.*

Domenica, 5. Inaugurazione solenne della Esposizione provinciale d'arte, industria ed agricoltura.

Alla sera grande fiaccolata e fuochi d'artificio.

Giovedì, Venerdì e Sabato, 9, 10 e 11. Grande fiera e mercato annuale di bestiame.

Domenica, 12. Corsa di biroccini, così detta di incoraggiamento.

Lunedì, 13. Esposizione bovina.

Martedì, 14. Esposizione ippica.

Mercoledì, 15. Grande Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con premi di lire 200 per la cinquina, 700 prima tombola e 400 seconda tombola. — Corsa di fantini.

Domenica, 19. Corsa di sediolì.

Martedì, 21. Corsa di birocccini.

A ciò si aggiungano fuochi d'artificio in giorni da determinarsi ed altri spettacoli preparati a cura del Comitato per l'Esposizione.

Monumento al Re.

Pare più che probabile pel giorno di **Domenica 19 agosto** l'inaugurazione di questo Monumento. Mercoledì o giovedì sarà qui il grande monolite tolto alle cave di Azzida. Intanto si sta costruendo l'armatura per collocare il masso non solo, ma ed anche il monumento a posto.

Se per quel giorno non fosse possibile di inaugurare il Monumento, crediamo che lo si farebbe nella domenica successiva 26 agosto. Nella sera, come fu annunciato, ci saranno luminarie e serata di gala al Teatro Sociale.

L'alato Leone.

Il glorioso Leone di San Marco sarà collocato sulla storica colonna, entro la ventura settimana.

All'Esposizione.

Man mano che ci avviciniamo al giorno dell'apertura, il lavoro aumenta e si accelera. Oggetti che arrivano a casse, a carri; facchini ed operai che scaricano e trasportano gli oggetti dove sono collocati i diversi gruppi; Commissioni che li dispongono a posto; Comitato che siede in permanenza; operai che lavorano: un moto, una vita che fa bene e solleva dalle piccole miserie... Il Friuli si farà onore! — ed a questa idea, a questa nobile e dolce speranza noi null'altro sentiamo che la soddisfazione di avere spinto, incoraggiato a tenere questa Mostra provinciale, sull'esito della quale tanti dubitavano.

— Sono già collocati a posto i chioschi per la vendita di birra ed è presso al termine una graziosissima fontana in cemento — con novità di disegni — che la costruire la Ditta D'Aronco per saggio.

— Di nuovo raccomandiamo agli espositori di sollecitare l'invio de' loro oggetti. Domenica prossima l'Esposizione si inaugura.

Società operaia. Ricordiamo che domani ha luogo la Assemblea generale in seconda convocazione.

Registriamo altri due nuovi dottori: Pinni Francesco da Valvasone (Udine); Zatti Luigi da Tramonti (Udine).

Ai fornai. Dal 1 ottobre p. v. in poi, e fino al 31 dicembre 1885, il Ministro della guerra provvederà al graduale licenziamento degli operai borghesi addetti ai panifici militari ed alla loro giubilazione, se vi hanno diritto.

Sarà in facoltà del Ministro di mantenere in servizio quegli operai borghesi la cui opera fosse stimata necessaria per istruire i soldati nella fabbricazione del pane.

Agli operai licenziati che non avranno diritto alla pensione sarà concessa una gratificazione.

Come si fa la cronaca. L'*Euganeo* di Padova, nel gazzettino di città, ristampa quei fatterello di cronaca da noi raccontato l'altro ieri: *il colmo della distrazione.* Con questa differenza, che il nostro facchino era andato fuori porta Poscolle, e l'*Euganeo feee andare* il suo *colle nostre stesse parole* sino a Pontecorvo.

Graziosa, graziosa davvero, scriveva noi narrando quella cronaca; ma questa dell'*Euganeo* è ancora più graziosa...

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare del 9.o Regg. eseguirà domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Alpi Giulie» N. N.
2. Mazurka «Gemma» N. N.
3. Sinfonia «Zampa» Hérold
4. Valzer «L'aurora» Lanner
5. Gran Pot-pourri «L'Africana» Meyerbeer
6. Poka-marcia *Mandi Udin* (sopra motivi popolari friulani) Pinocchi

I vigili urbani sequestrarono questa mattina chil. 20 circa di pere immature.

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto, è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non temo concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura 14.

Voci del pubblico.

Il mercato delle frutta. Riceveммо ieri da un assiduo la presente lettera con preghiera di stamparla. Essendoci pervenuta quando il giornale era già in macchina, la diamo oggi.

All'on. Direzione del Giornale
LA PATRIA DEL FRIULI

Si legge un' articolo sul *Giornale di Udine* di ieri che tratta del *Commesso sanitario* in Piazza S. Giacomo e poi finisce col raccomandare che i vigili siano verso le quattro ant. sul mercato delle frutta per la vigilanza delle frutta immature.

Verso quell'ora appunto io traverso sempre la Piazza S. Giacomo e mi fu dato vedere varie volte il capo quartiere centrale Degani ed un vigile. Siccome tanto il vigile che il signor Degani sono due pezzi d'uomini come si fa a non vederli?...

Vede signor Direttore come spesso anche i giornali sieno tratti a dir cose non giuste basandosi su gente che dorme..., e qui poi torna a cappello il caso per l'articolista del *Giornale di Udine* di dire che alle 4 dorme propriamente della grossa.

Un assiduo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *luglio.*

Spirito. Il deposito d'alcool sulla nostra piazza ai primissimi della settimana consisteva di circa 600 botti tutta provenienza austriaca.

Di queste 600 botti si può calcolare che 300 vi sono in mano ai consumatori e le restanti erano devolute alla speculazione.

Questo deposito che a prima vista potrebbe sembrare rilevante in fatto non lo è, avvegnacchè pel Settembre lo si ritenga esaurito.

L'articolo durante la settimana fu qui con pochi affari, attendendo la speculazione momento più propizio per le vendite onde spuntare le maggiori sue pretese.

Pochi affari pure sulle altre piazze italiane. Le fabbriche austriache e di Germania lo tennero debolmente.

Lo spirito sulla nostra piazza si quota ora per partite di qualche entità:

Il 94|95 austriaco L. 182 a 185 per botticelle di dettaglio stesso titolo L. 187 e 188 per quintale, sconto 4 per cento.

Acquavite. A suo tempo avvertimmo lo scarseggiar del deposito di questo articolo alla origine, ora lo si sa per esaurito; onde, le acquavite originali di Puglia (qualità prima) non si cedono in giornata meno di L. 100 il quintale.

Mercato granario. Causa la pioggia che cadeva sino alle ore 7 ant. e il tempo che tuttavia seguita ad essere minaccioso, questo mercato è oggi poco fornito.

In buona vista il frumento con prezzi tendenti al rialzo. Segale ferme. Granoturco con discreti affari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com.	da L. 13.—	a 14.25
id. Gialloncino	» —.—	» —.—
Frumento vecchio	» —.—	» —.—
Frumento nuovo	» 14.55	» 16.—
Saraceno	» —.—	» 9.50
Segale	» 10.—	» 10.30
Fagiuoli di pianura	» —.—	» —.—

Mercato del pollame. Discretamente fornito. Si vendettero le oche peso vivo al chilog. da cent. 60 a 70. Galline il pajo da L. 3.50 a 4.50. Polli id. da L. 1.50 a 2.20, secondo il merito.

Mercato delle uova. Trovarono esito 20,000 uova pagate stazionariamente da L. 56 a 60 il mille secondo la grandezza.

Mercato delle frutta e dei legumi. Pel tempo affari inconcludenti.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO, 27 luglio.

Mobiliare 506. 0; Austriache 551. 0; Lombarde 269.50; Italiano 90.80.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 28 luglio.

Rendita austriaca (carta) 78.90; Id. austr. (arg. 79.88. Id. austr. (oro) 99.40.
Londra 119 85; Argento —. ;Nap. 9.50. | ;

MILANO, 28 luglio.

Rendita italiana 89.87; Serali —.

PARIGI, 28 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.85.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 634.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 8 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la frazione di Pavia di Udine coll'annuo emolumento di L. 730.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo ufficio le loro istanze, entro il suddetto termine, corredate dai documenti voluti dalla Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica coll'apertura del nuovo anno scolastico.

Pavia di Udine, li 22 luglio 1883.

Il Sindaco
A. Lovaria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Coccapieller alla Corte d'Appello.

Roma, 27. L'aula era affollatissima. Coccapieller comparve scortato da sei carabinieri. Poco dopo entrò il Cialdini, ex-gerente dell'*Ezio II*.

Interrogato dal presidente sulla sua professione, Coccapieller rispose secco: «ex-deputato pubblicista». Continuò poi dicendo d'esser malato, perchè ha sofferto 80 giorni di ingiusta detenzione.

Il presidente gli fa osservare ch'egli è agli arresti per scontare la pena di sei mesi di carcere, cui fu condannato per la diffamazione De Mauro; inutili quindi le sue proteste per il carcere preventivo.

Avendo l'avv. Celli (di fiducia) rifiutò la difesa di Coccapieller, la Corte nominò d'ufficio l'avv. Palmieri. Questi era oggi occupato alle Assise. Fu nominato allora l'avvocato Cudetti che si rassegnò ad accettare la difesa dell'ex-Tribuno.

L'avvocato difensore, finito l'interrogatorio degli accusati, disse che molti documenti riguardanti la causa gli furono comunicati appena iersera. Per mancanza di tempo non potè esaminarli. Chiese quindi un breve rinvio della causa. La parte civile non si oppose. La corte rinviò il processo al 9 agosto.

Mentre la Corte ritiravasi, Coccapieller chiamò il presidente e pregò che lo si lasciasse andare a casa, per cercare un documento importantissimo che lui solo può trovare.

Il presidente gli rispose che la legge non gli accorda tale facoltà. Quando Coccapieller usciva dal palazzo, scortato dai sei carabinieri, si udirono alcuni fischi.

Per l'amore.

Perchè fra le serve giovani e belle, e i giovani padroncini ventenni vi è sempre qualche raschiatura d'amore?

Mistero!

Maria Taillee, una bellissima servottina in Genneton (Francia), non turbò la legge di natura che governa le cuoche, le balie, le serve dell'universo, e s'innamorò anch'essa del suo padroncino

Lui andò di leva, e, prima di partire, nella penombra della cucina le fece la promessa di coscritto che al ritorno l'avrebbe sposata.

In Italia questa promessa è tanto usuale che l'abbiamo ridotta ad una formula nella canzonetta.

Quando ritorno
Ti sposerò.

* * *

E Maria, attendendo che il padroncino ritornasse si dava d'attorno per procurarsi una dotcina materiale che valesse d'aggiunta alle tante doti morali che essa possedeva.

Ma sì, facendo la serva, per quanto si rubi nella spesa, si accumula poco. Perciò pensò di... procurarsi una qualche eredità che le valesse come sgabello per portarsi al livello del suo padroncino ed amante.

Maria passò in riviste i parenti.

Nel villaggio di Tignè ne aveva due dimenticati, l'avolo e l'avola materni, ed a quelli si volsero tutte le sue speranze. Ma come avviene sempre in simili casi, i due vecchi minacciavano di vivere quanto il cuculo, e Maria a questa idea si sentiva cascar le braccia.

Come fare?

Nell'occasione del capo d'anno annunziò alla padrona che si doveva recare a visitarli. Nella vigilia della partenza disse ad una sua amica che in casa dell'avolo vi erano molti topi e che questa volta, recandovisi, voleva portare l'occorrente per distruggerli. Comprò una mescolanza di 150 grammi di farina e 30 d'arsenico, la impastò e ne fece un paio di gallette. Quando ebbe l'occorrente per i topi partì.

* * *

L'avolo era un vecchio sessantenne che aveva sposato in seconde nozze una certa Maddalena Bellemere.

Vecchietti entrambi, se la vivevano in buona pace cercando di riscaldarsi a vicenda.

Quando la ragazza arrivò, la vecchia, che in quel minuto era sola in casa, l'accolse cortesemente, ed essa, per ricambiarla di tante cortesie, prese da un cestino, che aveva, una delle gallette per... i topi e gliela offerse dicendo:

— Mangia, nonna, è un regalo che ti manda la mia padrona. —

La vecchia ne mangiò la metà e volle conservare l'altra metà per il suo vecchietto il quale, quando rientrò in casa mangiò come... un sorcio anche lui.

Dopo mezz'ora incominciarono nei due coniugi i dolori di pancia, i vomiti, le corse affrettate per la casa, accusando non so quale altra pietanza innocente mangiata durante la giornata.

Maria tutta agitata si dava d'attorno ad offrire camomilla e porcherie consimili agli ammalati, i quali, come Dio volle, guarirono.

All'indomani mattina, ritentati dalla ragazza, mangiarono un'altra galletta, e dopo mezz'ora ricominciarono nei due poveretti i dolori di pancia, i vomiti, le corse affrettate per la casa, accusando questa volta proprio la galletta. E rimasero in seguito alcuni giorni con una rivoluzione nelle viscere e con una sete da sorci.

Finalmente guarirono. Il dottore che li aveva curati fece l'analisi chimica della galletta e vi trovò tanto veleno quanto occorreva per uccidere il sorcio il più robusto; ma non era bastato per uccidere i due vecchi.

Maria fu arrestata per la buona intenzione; e giorni sono fu condotta davanti alla Corte d'Assise di Maine-et-Loire.

I giurati le concessero le attenuanti e la Corte la condannò a cinque anni di lavori forzati.

Dio ci liberi dall'amore e dalle gallette di Maria!

TOGA-RASA.

FATTI VARI

Suicidio. Telegrafano da Berlino 26: Destò qui sensazione grandissima il suicidio del D.r Stefano Gans nobile de Putliz, docente presso quest'università e figlio del noto poeta. La *Post* crede che questo suicidio sia la conseguenza di un duello americano.

Decesso. Telegrafano da Copenaghen 26: È qui morto ieri lo scultore danese Ierichau. Era discepolo di Torwaldsen e copriva fin dal 184 il posto di professore a quest'accademia. Il più conosciuto de' suoi lavori è il monumento dello scienzato Oersted. Aveva per moglie la celebre pittrice Ierichau Baumann.

Pelegrinaggi proibiti. Il regio prefetto dell'Umbria, sul parere del Consiglio provinciale sanitario, ha proibito i pellegrinaggi che sogliono farsi nell'Umbria al Santuario di S. Anello in Perugia e della Madonna degli Angeli e di San Francesco in Assisi.

Gragnuola. L'uragano che imperversò l'altrojeri mattina a Trieste danneggiò gravemente le campagne del Carso. La grandine distrusse completamente le messi nei villaggi per se stessi già poveri di Pliscovizza, Crajnavas, Scopo, Dobravle, Malobordo, Storje, Calze e Auber.

ULTIMO CORRIERE

Decadenza della marina austriaca.

La *Neue Freie Presse* pubblica un tristissimo studio sul deperimento della marina mercantile austriaca.

Ricordando la solerte attività vigente ancora nel decennio decorso a Lussino, Sabioncello, Ragusa e negli altri porti, il giornale Viennese ne constata il languore odierno deducendone una rapida rovina e quindi la conseguenza d'una emigrazione ognor crescente da tutta la costiera.

La *Neue Freie Presse* prevede che entro un decennio Lussino si ridurrà ad un luogo d'infima importanza.

Per impedirlo, propone urgentemente una riduzione delle tasse consolari e delle imposte nei primi anni, sovvenzioni riguardo a viaggi lontani, specialmente alle coste dell'Asia e dell'Australia, leggi di sicurtà più severe, riforme negli esami dei capitani e dei costruttori navali.

— L'*Avvenire*, l'organo del partito autonomo dalmata, che si pubblicava a Spalato, riprenderà incominciando dal 10 agosto le sue pubblicazioni a Fiume sotto la tutela delle leggi ungariche. Il giornale si è prefisso di combattere le tendenze del partito croato nella Dalmazia.

Conferma di sequestri.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro di numero 22 puntate di giornali italiani, fra cui il n. 146 della *Patria del Friuli*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 27. Il miglioramento di Chambord è sensibilissimo, ma il pericolo sempre persiste.

Gibilterra, 27. È giunta la squadra permanente italiana. La squadra fa il solito giro di evoluzione limitato alla parte occidentale del Mediterraneo in causa delle quarantene.

Torino, 27. Nel pomeriggio il Re e Amedeo recaronsi al Castello di Racconigi. Ritorneranno domenica e il Re partirà subito per Monza.

Torino, 27. Stamane il Re intervenne alla cerimonia del collocamento della prima pietra dell'ospizio di carità, accompagnato dai principi Amedeo e Carignano, dalle autorità, da moltissimi invitati.

Terminata la cerimonia il Re ritornò in città acclamato dalla popolazione.

Madrid, 27. La sessione Parlamentare è chiusa.

Parigi, 27. Grevy ricevette ieri Decrais.

Brxelles, 27. La Camera votò il progetto che aumenta i diritti sugli alcool con 69 voti contro 66.

Londra, 27. *Comuni.* Gladstone rispondendo a Champbell dice che per nulla finora sono giustificate le accuse anonime contro il Kedive.

Nuova York, 27. Per azione spontanea del popolo, Pedro Cabro fu eletto capo del governo a Guayaquil. I tre governi convocheranno a Guayaquil la convenzione nazionale.

ULTIME

Fra serbi e russi.

Belgrado, 27. L'autorità ecclesiastica russa ha proibito ai frati serbi del convento di Mosca di celebrare ulteriormente.

L'abate, protestando contro sì fatto arbitrio motivato da un futile pretesto, chiuse il convento e rimpatriò.

Gli venne sostituito un frate russo.

Il ministero serbo decise di fare una rimostranza.

Lotte nei Balcani.

Cattaro, 27. I Malissori attaccarono recentemente i turchi, predando loro un centinaio di fucili e parecchie casse di munizioni.

L'imperatore d'Austria in Italia.

Vienna, 27. L'*Hamburger Correspondenz* ricevette il seguente dispaccio da Berlino: «Veniamo a sapere da fonte attendibilissima, che soltanto dopo l'incontro del nostro Imperatore coll'Imperatore d'Austria verrà deciso, se quest'ultimo debba rendere la visita al Re d'Italia a Monza. Furono già intavolate trattative in proposito fra Kalnoki e Bismark.»

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Gli scioperi di Como.

Como, 27. Dodo l'arresto di alcuni fra i più ostinati istigatori dello sciopero, la giornata di ieri passò tranquilla. Il prefetto promise agli operai di adoperarsi per il conseguimento delle loro domande, a patto però che riprendano il lavoro.

Verrá istituito un arbitrato misto, composto di fabbricanti ed operai, per definire le eventuali divergenze fra loro in avvenire.

Gli operai mantengono la loro pretesa della tariffa unica tanto per la città quanto per la campagna, che i fabbricanti sostengono non poter accettare.

Il prefetto impedì la discussione presso la Società Generale sulla domanda d'un indennizzo agli operai scioperanti fino a sciopero finito, considerando come complici degli istigatori allo sciopero quei presidenti di Società di mutuo soccorso filiali che già soccorsero gli scioperanti nonostante il divieto di ciò fare stabilito nel rispettivo statuto.

Assassinio.

Brünn, 27. Un cadavere ancora sconosciuto, ma che sembra quello di un *touriste*, fu scoperto nel bosco della Würbenthal, colpito da una pugnalata al cuore. Il cadavere era disteso in terra, colle mani in croce, e teneva un revolver nella destra con ancora cinque palle.

Segni di lotta si riscontrarono in vicinanza al cadavere: pezzi di vestito stracciato, terreno smosso; per cui non dubitasi più trattarsi di assassinio. La scoperta ha prodotto profonda impressione; fu arrestato un sospetto.

Grande incendio.

Parigi, 27. Iersera è scoppiato un grande incendio nella fabbrica di mobili posta sul Boulevard Montparnasse che occupa tutto l'angolo del Boulevard stesso colla Rue de Sevres.

Alla una ant. l'incendio, fattosi spaventevole, minacciava le case vicine, da cui si andavano gettando per le finestre i mobili e le suppellettili.

I pompieri fecero miracoli di valore; ma fu impossibile circoscrivere il fuoco, che scoppiò con una violenza inaudita.

Un pompiere rimase leggermente ferito. Mancano altri particolari.

Il Colèra

Cairo, 27. Nuovi casi di cholera avvvennero tra le truppe inglesi.

Londra, 27. Dicesi che un caso di colèra sia avvenuto nei dochs.

Alessandria, 27. Ieri i morti di cholera furono a Cairo 311, nell'esercito inglese 9, a Benha 3, a Zifta 7. Mancano i rapporti delle altre città.

Parigi, 27. Il *Temps* ha da Londra: Un individuo è morto di cholera nei docks di Londra, un'altro è morto a Lanfyllin nel paese di Galles. Un secondo caso di cholera fu segnalato a Londra.

Londra, 27. *Comuni.* Dilke rispondendo a Northcote dice che i tre casi di cholera constatati in Inghilterra sono semplice cholera sporadico, non cholera asiatico.

Brindisi, 27. Il piroscafo della compagnia *Peninsulare*, proveniente dall'Egitto con la valigia delle Indie e passeggieri, ha proseguito per Venezia.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* ».